

"La costruzione del Partito comunista"

IL LENINISMO DI GRAMSCI

La pubblicazione delle sue opere è, oggi, completa - La linea profonda di svolgimento di un pensiero che definisce il terreno, lo strumento e le forze motrici della rivoluzione italiana

Con la pubblicazione del volume "La costruzione del Partito comunista 1923-1926" (Torino Einaudi 1971, pagine 585 L. 4500), tutta l'opera di Gramsci è finalmente, a disposizione dello studioso e del lettore. E' possibile, così studiare l'intero arco dell'attività gramsciana, in tutti i suoi aspetti ed i suoi momenti. Certo una grossa parte degli articoli e dei documenti qui pubblicati era già conosciuta alcuni da tempo. Ma lo studio sul Gramsci di quegli anni non può essere con dotta privando questo o quello scritto come poteva accadere quando, per questo periodo, non si possedeva l'opera completa. La sua attività deve essere considerata e studiata nella sua interezza, se si vuole individuare la linea profonda di svolgimento.

Essenziale, in essa, è indubbiamente la volontà di costruire il partito rivoluzionario attraverso l'appropriazione del leninismo e attraverso la riflessione sulla realtà italiana. Questo sta proprio con la volontà di superare il leninismo e di far tesoro, nella maniera più completa, della lezione venuta al movimento operaio dalla sconfitta subita ad opera del fascismo.

Le pagine sul fascismo

Se oggetto fondamentale dell'impegno di Gramsci in questo periodo è la costruzione del partito rivoluzionario caso non esaurisce certo la sua attività. A Gramsci non interessa solo che il proletariato abbia uno strumento rivoluzionario ma interessa anche in egual modo che conosca perfettamente il terreno su cui dovrà muoversi per arrivare alla rivoluzione. A questa conoscenza Gramsci porta contributi fondamentali con analisi che investono sia il modo di formazione della società italiana sia le strutture che essa ha negli anni. Veniti e che sono visto come il prodotto di un processo indubbiamente capitalistico ma che necessitano di conoscere in tutte le sue fasi.

Lo studio della questione meridionale, come viene con detto nel famoso scritto su "Alcuni temi della questione meridionale" è premonitrice di una concezione del fascismo. Per quanto riguarda quest'ultimo, in realtà Gramsci in certi momenti sembra partecipare alle illusioni di tutte le opposizioni sullo sfaldamento interno che si sarebbe verificato nel fascismo (e che resta in vece solido nelle sue componenti di fondo). Influisce in questo, il peso che nell'analisi del movimento fascista, viene dato alla componente piccolo borghese, di conseguenza al suo processo di distacco dal fascismo che si verifica in occasione della crisi Matteotti.

Il contatto con le masse

La consapevolezza che dietro il frasario rivoluzionario della frazione del Pcdi si cela una realtà politica, rappresenta il nucleo più importante di questo volume. Dunque il contatto con le masse è una questione di fondo, e non di circostanza, e si manifesta in modo continuo e in modo sempre più profondo.

Il contatto con le masse

Nei concetti predominanti al momento della fondazione del Pcdi il partito era considerato come lo strumento di una rivoluzione proletaria. Dunque il contatto con le masse è una questione di fondo, e non di circostanza, e si manifesta in modo continuo e in modo sempre più profondo.

Aurelio Lepre

Il gioiello dell'ingegneria militare e della strategia francese finisce lottizzato

Dal corrispondente

Costanti tra il 1930 e il 1937 per tutte le qualità che caratterizzano in base alle disposizioni annuali del ministero di via Cavour la storia di una grande opera di ingegneria militare e della strategia francese di quel tempo: ogni lottizzato di cemento e venduto in 118 mila metri quadrati. Alcuni uomini fa un parrucchiere parigino a un milione e mezzo di lire l'annata della "osservatorio d'Estroffe" e qualche centinaio di metri di cemento attorno a un edificio indubbiamente solido profondamente interrato da cui spuntano solo le ciminiere, e qualche centinaio di metri di cemento attorno a un edificio indubbiamente solido profondamente interrato da cui spuntano solo le ciminiere.



Le torrette di cemento e i cavalli di frisia in un tratto della "linea Maginot"

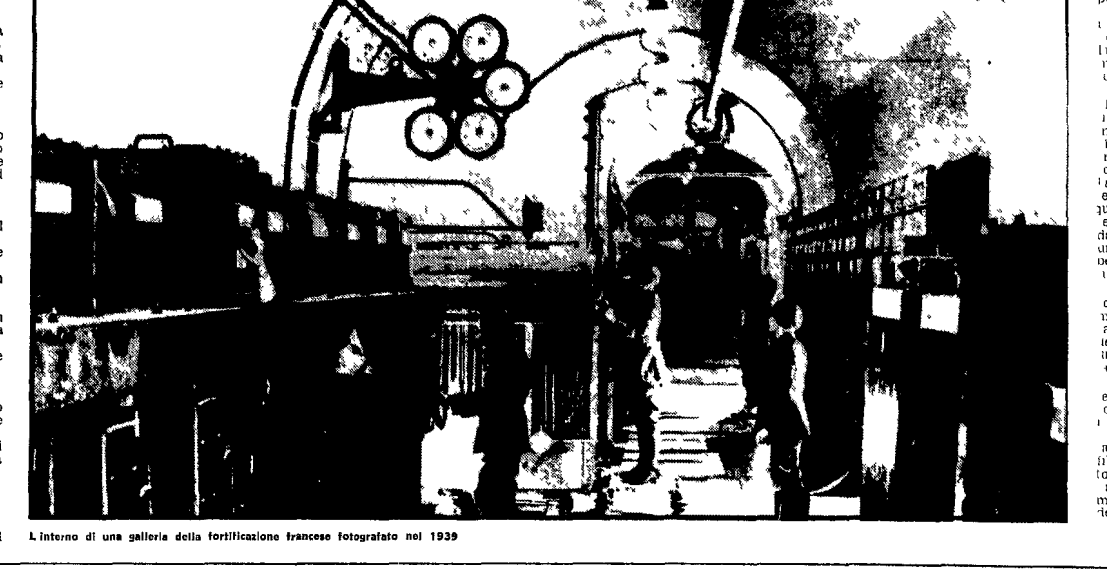
A un parrucchiere parigino, per un milione e mezzo, la casamatta "osservatorio d'Estroffe". Il ceto acceso dal banditore demaniale mentre svende 430 chilometri dell'opera bellica

tutto inutile e stupidamente dispendioso proseguire la "grande muraglia" più a nord. I lavori cominciano nel 1928. Abbiamo cercato di sapere come si svolsero i lavori e quali furono le difficoltà. Il secondo anno della disastrosa e gli anni passati dalla fine della seconda guerra mondiale hanno appannato le memorie. Si parla di centinaia di milioni di franchi, allora — che pesano sul bilancio francese come oggi pesa la "forza di frappe" — di sottrazioni di prestiti pubblici e di indubbiamente di una

adesione popolare pressoché senza riserve se si pensa tra l'altro che l'opera fu di una grandissima portata. Il prezzo base stabilito dal demanio viene superato e non ci sono altre offerte. Il banditore soffia sulla candela e grida un "augello" di gioia. Il prezzo base stabilito dal demanio viene superato e non ci sono altre offerte. Il banditore soffia sulla candela e grida un "augello" di gioia.

Come i generali di Hitler aggirarono l'inutile muraglia di cemento armata costruita tra il '30 e il '37. Una demolizione troppo cara e una destinazione a "seconda residenza"

una dei suoi generali di Hitler aggirarono l'inutile muraglia di cemento armata costruita tra il '30 e il '37. Una demolizione troppo cara e una destinazione a "seconda residenza".



L'interno di una galleria della fortificazione francese fotografato nel 1935

LA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA TRA SESSO, VIOLENZA E VOLGARITA'

COME SI FA A VENDERE UN FILM

«Tenero, provocatorio, innaturale, maledetto»: è uno degli insensati slogan che gridano dai muri - Anche i prodotti di maggiore impegno coinvolti in questo meccanismo commerciale - L'uso a doppio taglio del termine «vietato» - Le «ragioni di cassetta»

Dostoevskij celebrato in Ungheria

Mia moglie e mia e me la sono io / Grande stragezza / Cerca la gloria ed il successo con la pessa e l'ottiene - / mendo quella cosa / Tutto è simbolo tutto e sesso in noi e nella realtà / Un film dove erotismo e violenza vengono giungono il colmo dell'orgia. Se il caso poi è il modo della politica. L'avventura la volta di una poltrona se il sesso ti fa cadere nella poltrona questo è il tuo film. Tenero provocatorio in tutto maledetto. Se i dispensatori degli Oscar non danno i numeri, e posso il danno viene a man bassa / Mafia camorra e corruzione insieme il conto. / Il film per i uomini non si che di vertè le donne / Un mostro così lo ha menato fuori di cervello e di cervello. Per la prima volta sullo schermo l'immaginario di cadaveri (e il fatto della etica che adopera ombelico (sic) l'uomo che si taglia e un piede. / Le donne delle ragazze parteciperanno al bagno di bellezza nel un film donna che suona il piano con i seni. Chiediamo scusa di questo collage di volgarità ma non è

una noia invenzione e so è soltanto un piccolo ristretto esempio del fiorileggere veramente significativo che chiunque è in grado di mettere i se e come scorrendo le manchete pubblicitarie che accompaniano il lancio dei film. Di questi tutti i film perché se c'è vero che questi precetti sono peggiori di quello che si fa in un pubblico che ha una certa cultura di medio o basso livello. Una vera e propria pubblicità da baraccone. Al linguaggio depressivo fatto un certo numero di immagini e di situazioni, o addirittura di parole, che si ripetono in modo continuo e quasi ossessivo, con scarti tematici e sistematici. A un punto di vista di una storia di una vita o di un episodio, o di un episodio di una vita o di un episodio di una vita.

«Tra pochi giorni compirà diecimila anni e potrà vedere Africa ama» a questo slogan sono di rigore e usata a bene malumore come il doppio senso. Lo stesso è così di parole il cui uso all'equivoco. Un'altra miscela incoerente è quella della violenza. Pieno le che cantano che gridano vendetta e fanno fuori tutti uno ad uno. I sangue dappertutto al suo sangue fa la folla. Il tutto al suo sangue fa la folla. Il tutto al suo sangue fa la folla. Il tutto al suo sangue fa la folla.

«Tenero, provocatorio, innaturale, maledetto»: è uno degli insensati slogan che gridano dai muri - Anche i prodotti di maggiore impegno coinvolti in questo meccanismo commerciale - L'uso a doppio taglio del termine «vietato» - Le «ragioni di cassetta»

«Tenero, provocatorio, innaturale, maledetto»: è uno degli insensati slogan che gridano dai muri - Anche i prodotti di maggiore impegno coinvolti in questo meccanismo commerciale - L'uso a doppio taglio del termine «vietato» - Le «ragioni di cassetta»

«Tenero, provocatorio, innaturale, maledetto»: è uno degli insensati slogan che gridano dai muri - Anche i prodotti di maggiore impegno coinvolti in questo meccanismo commerciale - L'uso a doppio taglio del termine «vietato» - Le «ragioni di cassetta»

«Tenero, provocatorio, innaturale, maledetto»: è uno degli insensati slogan che gridano dai muri - Anche i prodotti di maggiore impegno coinvolti in questo meccanismo commerciale - L'uso a doppio taglio del termine «vietato» - Le «ragioni di cassetta»

«Tenero, provocatorio, innaturale, maledetto»: è uno degli insensati slogan che gridano dai muri - Anche i prodotti di maggiore impegno coinvolti in questo meccanismo commerciale - L'uso a doppio taglio del termine «vietato» - Le «ragioni di cassetta»

Maria R. Calderoni